

La lettera a Rossi delle "Mamme no inceneritore"

"Bene cancellare l'impianto ma ora serve un piano rifiuti efficace"

LAURA MONTANARI

Adesso che hanno vinto vorrebbero un incontro col presidente della Regione Enrico Rossi, e pazienza se è lo stesso «a cui da tre anni chiedevamo un incontro» che non c'è mai stato. Poi un cambio al vertice di Alia e delle altre aziende che si occupano di rifiuti. Non è vendetta, dicono le Mamme No inceneritore che per tanto tempo hanno bussato a porte rimaste chiuse. Quanto hanno gridato da invisibili. Visionarie come un avamposto quando parlavano di economia circolare e molti ne ignoravano il significato. Si sono sentite dire di tutto le «Mamme» e i babbi del comitato. All'inizio in pochi, con i passeggini e i cartelli. Con le «merende» di protesta, i concerti di autofinanziamento. Vince

chi non si arrende mai, questa è la lezione che tramandano adesso che hanno davvero vinto: il 24 maggio il Consiglio di Stato ha ribadito il no già espresso dal Tar all'inceneritore fiorentino. E quelli del Comitato ora chiedono due cose: Rossi di aprire «un tavolo di confronto e analisi delle alternative con il supporto di cittadini e tecnici esperti». Basta con le esperienze calate dall'alto, basta coi «non si può tornare indietro». Lanciano un appello per «rendere pubblico, trasparente e partecipato il processo decisionale che porterà al varo del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti». Chiedono un cambio di passo e di persone: «Per raggiungere e superare gli obiettivi regionali, riteniamo che sia necessario aprire una riflessione sui dirigenti che in questi 20 anni han-

no amministrato le società di gestione dei rifiuti dell'Ato Toscana Centro. Facciamo riferimento agli ex-dirigenti di Quadrifoglio, e ora ai vertici di Alia e di Qthermo (società che doveva costruire e gestire l'inceneritore), come pure alle dirigenze degli stessi Ato che in questi anni hanno dimostrato di non credere a un'economia circolare e in più occasioni hanno bloccato lo sviluppo di strategie che puntavano su raccolta differenziata e diminuzione dei rifiuti per abitante».



Il rendering
Così sarebbe stato il termovalorizzatore



Peso:19%